

ANCHE L'AUSTRIA CONTRO IL PROGETTO DI FARE DELL'ITALIA LO SNODO PER L'EUROPA DEL SUD

Snam, altra tegola sull'hub del gas

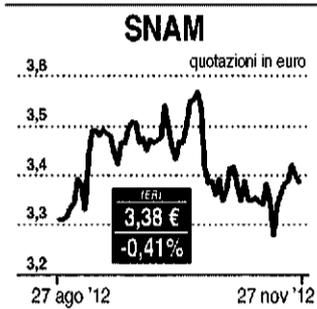
Dal gennaio 2013 tariffe più alte per il transito da Tarvisio. Già la Francia aveva messo i bastoni tra le ruote al piano del governo italiano. Che in ogni caso richiede ingenti risorse

DI LUISA LEONE

Un'altra barriera al progetto dell'Italia hub del gas europeo. Dopo la Francia, anche l'Austria ha in canna un provvedimento che rischia di incidere negativamente sull'obiettivo di fare dell'Italia lo snodo principale dei flussi di gas da e per il Sud Europa. Progetto fortemente sponsorizzato dal governo italiano, che lo ha inserito nella Strategia energetica nazionale (oggi in consultazione), e portato avanti da Snam, che si è già mossa in questo senso assieme al partner belga Fluxys. Il problema è che l'idea sembra aver risvegliato le gelosie nazionali dei principali vicini di casa. L'Austria ha deciso di aumentare, dal prossimo 1° gennaio, le

tariffe per il gas in uscita verso l'Italia dal punto di Tarvisio, da dove arriva il gas russo. La decisione ha provocato la levata di scudi dell'Anigas, l'associazione di Confindustria delle aziende attive nel gas (tra cui Snam), che ha scritto al regolatore austriaco E-Control e che ha sollevato anche il tema dell'opposizione della Francia all'immissione nel mercato interno di gas proveniente dall'Italia. Quanto all'Austria, secondo l'Anigas con le nuove tariffe «il costo del transito verso l'Italia aumenta ancora, da 5,71 a 6,05 euro al kwh e costa più di quattro volte rispetto al trasporto verso il mercato domestico austriaco». Ma E-Control, sebbene abbia ripetuto la consultazione sul provvedimento dopo le prime proteste degli operatori italiani,

ha tirato dritto fissando l'entrata in vigore dei nuovi prezzi per il 1 gennaio 2013. La strisciante opposizione al progetto dell'hub italiano del gas non è una suggestione, come testimoniato anche dalle parole del presidente Antitrust, Giovanni Pitruzzella, che in un recente intervento pubblico ha sottolineato: «Ove l'Italia voglia effettivamente diventare una porta di ingresso del gas naturale al resto d'Europa dovrà operare perché tale obiettivo da nazionale diventi europeo, obiettivo perseguibile solo se si decide di mettere in campo una quantità adeguata di capitale umano qualificato». Dal canto suo il numero uno dell'Autorità per l'Energia, Guido Bortoni, in un recente convegno ha detto: «Fare dell'Italia un hub del gas non deve essere uno slogan, con costi poco sostenibili per i consumatori». (riproduzione riservata)



Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/snam

Dalla Bei arrivano altri 160 milioni per Egp

di Angela Zoppo

La Banca europea degli investimenti erogherà a fine anno altri 160 milioni di euro per finanziare parte dello sviluppo di Enel Green Power in Italia. Il prestito, ventennale, sarà assistito da una o più garanzie rilasciate da primari gruppi finanziari. «Le condizioni», spiega una nota di Egp, «sono competitive rispetto al benchmark di mercato». Già nel 2010 la banca aveva concesso 440 milioni di euro al braccio di Enel nelle rinnovabili per costruire impianti eolici e fotovoltaici. Andrea Tinagli, responsabile dell'ufficio romano della Bei, lo attribuisce al fatto che «il finanziamento di progetti validi nelle energie pulite è da anni tra i pilastri delle politiche di Bei. In Italia siamo molto attivi, sostenendo gli investimenti dei grandi player». (riproduzione riservata)

Il fondo Wise compra il 100% di Biolchim

di Stefania Peveraro

Wisequity III di Wise sgr, ha acquisito il 100% di Biolchim spa, produttore e distributore di fertilizzanti, con 38 milioni di euro di fatturato nel 2011 e un ebitda di 4 milioni. A vendere sono i fondi di Imi Fondi Chiusi (45%), di Arca impresa gestioni (17,04%) e di Assietta Private Equity (27%), con il restante 10% del capitale rappresentato da azioni proprie. Assietta aveva affiancato gli altri due fondi nel 2010, rilevando le quote del fondatore Gianni Zamboni, che aveva lasciato la gestione all'amministratore delegato Leonardo Valenti. Ora quest'ultimo, insieme agli altri manager, diverrà a sua volta azionista. (riproduzione riservata)



PRELIOS È UNA DELLE PRINCIPALI REAL ESTATE MANAGEMENT COMPANY. CON UFFICI IN ITALIA, GERMANIA E POLONIA. IL NOSTRO ORIENTAMENTO ALL'EFFICIENZA SI TRADUCE NELLA CAPACITÀ DI AIUTARE I NOSTRI CLIENTI A SFRUTTARE APPieno IL POTENZIALE DEL LORO PORTAFOGLIO.

www.prelios.com

PRELIOS
THE REAL POTENTIAL OF REAL ESTATE.

